

IL CAMPANILE



Parrocchia S.Lucia, Via Lombardia 13, 00013 FONTE NUOVA Santa Lucia (RM);
14 Luglio 2013

Orari SS.Messe: In parrocchia: Feriale: dal Lunedì al Venerdì 7,30; Sabato 7,30; 18,30. Festiva: 8,00; 9,30; 11,00.
Per comunicare con Don Antonio 06/9050142, 3382316117; Don Louis 3395071117.
Indirizzo mail della parrocchia: santaluciaparrocchia@gmail.com . Sito della parrocchia: www.parrocchiasantaluciafn.it

14 XV DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO:

8,00: Domenicone Florestano;
9,30: Def. Fam. Bonfini Alessandro;
11,00: pro popolo; 16,00:
Battesimo di De Angelis Tiziano.

15 Lunedì: 7,30: Bacci Anna;

16 Martedì (B.V. Maria del Carmelo): 7,30: Filomena, Antonio, Carmine;

17 Mercoledì: 7,30: Felicetta, Licia, Cecilia;

18 Giovedì: 7,30: Crognale Domenico;

19 Venerdì: 7,30: Del Prete Pasqualina e Domenico;

20 Sabato: 7,30: D'Amata Umberto;
18,30: Angelo e Norma;

21 XVI DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO:

8,00: Frinconi Giovanna; 9,30:
Gianmaria Maurizio; 11,00: pro
popolo.

INFORMAZIONE!

Dal 23 Luglio al 28 Luglio a Rio di Janeiro sarà celebrata la Giornata Mondiale della Gioventù a cui parteciperà anche Papa Francesco. La pastorale giovanile della nostra Diocesi ha organizzato presso il Santuario di Vescovio, dal 25 al 28 Luglio, *Rio in Sabina* che è un modo per vivere nella nostra Diocesi l'esperienza dei giovani che si trovano in Brasile. Gli arrivi saranno alle ore 17,00 del 25 Luglio e i saluti dopo la Santa Messa del 28 Luglio mattina. La quota di partecipazione è di **€ 50,00**. Coloro che desiderano partecipare possono rivolgersi a Luca (cell. 3406821391).

Dopo aver concluso l'anno catechistico, mi raccomando a voi genitori affinché quanto abbiamo seminato nel cuore dei vostri bambini e ragazzi in parrocchia, con tanti sacrifici, non vada perduto. Gesù "deve" rimanere anche nei mesi estivi il nostro amico più caro. Dovunque ci troviamo partecipiamo all'incontro eucaristico settimanale. Facciamo in modo che la Santa Messa, la preghiera e i Sacramenti accompagnino il nostro meritato riposo.

FARSI PROSSIMO DI TUTTI, SENZA FARE DISTINZIONI.

RIFLETTIAMO

E chi è il mio prossimo? Il prossimo non è l'altro, sono io, se decido di farmi prossimo. È inutile che mi preoccupi di sapere chi devo amare, se non ho un atteggiamento di prossimità coltivato nel profondo; mancando di questo, sarà assai probabile che tiri dritto, scansando le situazioni concrete che la vita mi mette davanti, con l'alibi che ho cose più importanti da fare e che si tratta della lista di un altro, non della mia. Il racconto evangelico non risponde alla domanda, ma obbliga a riformularla; questo perché il Vangelo non è risposta alle nostre domande, le problematizza, obbligandoci a mettere a fuoco gli interrogativi giusti. Da una religiosità di risposte a una fede di domande: è il cammino che rende adulto il credente, libero di lasciarsi interrogare dalla parola di Dio, considerata non come un prontuario di ricette. È significativo che Gesù inviti a questo capovolgimento, raccontando una storia di vita. Infatti alla prima domanda risponde rinviando alla Legge, mentre poi il rimando è alla vita. Viene così suggerito un necessario superamento, affinché la lettera non uccida, come purtroppo avviene anche oggi quando la legge si sostituisce al Vangelo. La risposta finale del dottore della legge mette in primo piano un elemento importante, per comprendere la parabola: *chi ha avuto compassione di lui* (Lc. 10, 37). La compassione richiede una profonda identificazione, quella che avviene quando nell'altro cogli la tua stessa esperienza. Chi ha provato, sa; per questo non può rimanere indifferente. Infatti solo un samaritano considerato impuro perde tempo a soccorrere e a sporcarsi le mani con un altro, reso impuro dal sangue delle ferite. Non è forse la vicenda di Gesù, del suo corpo spezzato e del suo sangue versato?

INFORMAZIONE! INFORMAZIONE!! INFORMAZIONE!!!

In questi ultimi tempi stanno arrivando delle buste e dei sacchi per la Caritas, che contengono, purtroppo, panni e altri oggetti che non sono minimamente adatti per essere riciclati a fratelli e a sorelle che si trovano in difficoltà. Portare panni sporchi o rotti, significa mancanza di rispetto nei confronti di coloro che si trovano in difficoltà. Papa Francesco, con i suoi discorsi e la sua testimonianza nei confronti dei piccoli e dei deboli, ancora una volta ci invita ad essere particolarmente attenti ai fratelli che per vari motivi hanno lasciato la loro patria e oggi si trovano a stendere la mano per chiedere il nostro aiuto e la nostra condivisione.

Lo stesso atteggiamento dobbiamo conservarlo nei confronti degli anziani e dei malati che si trovano nel nostro territorio parrocchiale. Tante volte manchiamo di attenzione e affetto, specialmente nei mesi estivi, nei confronti di coloro che non sono più autosufficienti e vengono emarginati. Avere sensibilità nei confronti degli animali è qualcosa che ci qualifica nella nostra umanità, ma gli esseri umani hanno maggiormente diritto alla nostra condivisione e generosità. Un sorriso, una visita, un gesto d'affetto tante volte fa rinascere la speranza nel cuore di chi soffre.

Con il mese di Luglio, finalmente è arrivato il caldo che abbiamo tanto atteso, ancora una volta mi raccomando a tutti coloro che frequentano la chiesa, affinché anche con il nostro modo di vestire, possiamo dare il nostro affetto e rispetto al Signore.